



**CODICI**

Tipo scheda OA

**CODICE UNIVOCO**

Numero di catalogo generale 0300028

**OGGETTO**

**OGGETTO**

Oggetto dipinto

Tipologia oggetto a olio

**SOGGETTO**

Soggetto Trinità con Madonna assunta e santi

Titolo La SS.ma Trinità con la Vergine e San Giuseppe appare a San Marco, San Filippo Neri, Sant'Antonio Abate e San Francesco d'Assisi

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Provincia BO

Comune Pieve di Cento

Località Pieve di Cento

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia	museo
Contenitore	Pinacoteca Civica "Graziano Campanini"
Complesso monumentale di appartenenza	ex scuole elementari
Denominazione spazio viabilistico	Via Rizzoli, 2

#### UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

#### INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero	3607
--------	------

#### CRONOLOGIA

##### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo	sec. XVII
--------	-----------

Frazione di secolo	metà
--------------------	------

##### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da	1625
----	------

Validità	ca.
----------	-----

A	1675
---	------

Validità	ca.
----------	-----

#### DEFINIZIONE CULTURALE

##### AMBITO CULTURALE

Denominazione	ambito emiliano
---------------	-----------------

Riferimento all'intervento	esecutore
----------------------------	-----------

Altre attribuzioni	Ambito di Cavedoni Giacomo (Ragghianti 1942)
--------------------	--

#### DATI TECNICI

Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-------------------	----------------------

#### MISURE DEL MANUFATTO

Unità	cm
-------	----

Altezza	251
---------	-----

Larghezza	167,5
-----------	-------

#### DATI ANALITICI

##### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Le figure sono disposte in maniera simmetrica: in alto al centro la Trinità, ai cui lati sono posti la Vergine e San Giuseppe. In basso a sinistra San Marco e San Francesco, mentre a destra San Filippo, Sant'Antonio Abate e San Giuseppe. Sullo sfondo uno scorcio di paesaggio romano con il tempietto di San Pietro in Montecitorio del Bramante ed un altro edificio classico. La tela rivela un'esecuzione curata e ricca di dettagli, tanto che s'è accennato ad un'attribuzione a Giacomo Cavedoni per la rapidità tecnica e la scioltezza cromatica evidenziate nella testa di

Sant'Antonio Abate, uno dei pochi particolari rimasto intatto dopo i danneggiamenti (Ragghianti 1942). Sicuramente bisogna ricercare l'artista tra gli allievi dell'accademia dei Carracci.

#### Notizie storico-critiche

Verso il 1831 l'opera fu ceduta a Biagio Bonora come riconoscimento per i servizi prestati nella Collegiata di Santa Maria Maggiore. Rimase in suo possesso per quattordici anni finché non avviò le pratiche di vendita tramite il restauratore Giovanni Rizzoli dopo che quest'ultimo la restaurò e la fornì di cornice. L'arcivescovado di Bologna riuscì ad evitare la vendita e restituì l'opera nelle mani del parroco (Rossoni E.).

#### FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

##### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione allegata

#### Nome file



#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Autore D'Amico R./ Gozzi F.  
Anno di edizione 1985  
Sigla per citazione R08/00000228  
V., pp., nn. pp. 112-114  
V., tavv., figg. fig. 27

#### BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica  
Anno di edizione 2004  
Sigla per citazione 00039663  
V., pp., nn. pp. 75-76  
V., tavv., figg. tav. 14, fig. 33

#### COMPILAZIONE

## COMPILAZIONE

Data

2011

Nome

Ramponi G.